

**FEDERAZIONE INTERREGIONALE  
DEGLI ORDINI DEI DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI  
del Piemonte e della Valle D'Aosta**

**Comunicato stampa 2/2023**

**IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA OLTRE UN MILIONE DI ETTARI DI BOSCHI, MA SOLO IL 15% È CORRETTAMENTE GESTITO**

Allasia: “Non possiamo perdere tempo in discussioni politiche, mentre dobbiamo accelerare lungo la strada delle soluzioni tecniche e della responsabilità di tutti”

**In Piemonte e Valle d'Aosta i boschi occupano oltre un milione di ettari, ma solo il 15% di essi beneficia di una corretta pianificazione. Una condizione certamente rischiosa, soprattutto se si pensa che tra il 90 e il 100% di questa superficie è in aree sottoposte a vincolo idrogeologico in cui quindi la presenza del bosco diventa un imprescindibile fattore di protezione.**

La situazione viene sottolineata dagli agronomi e dai forestali delle due regioni in occasione del convegno *“Giornate internazionali delle foreste e dell'acqua: il ruolo della gestione forestale nei processi idrologici e di assetto idrogeologico del territorio”*, previsto per il 21 marzo 2023 e organizzato dalla Federazione Interregionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali del Piemonte e della Valle d'Aosta insieme a regione Carabinieri Forestale “Piemonte” e Regione Piemonte.

“Per capire cosa significhi una corretta gestione delle risorse forestali – dice **Marco Allasia**, vicepresidente della Federazione Interregionale -, basta pensare che il 34% della superficie territoriale piemontese ed il 30% di quella valdostana è coperta da boschi che costituiscono non solo un elemento ambientale e paesaggistico, ma anche economico e, soprattutto, di rischio oppure di protezione in relazione al grado di manutenzione”.

Allasia aggiunge: “Anche oggi permangono tutte le riconosciute funzioni svolte dal bosco oltre a quelle strettamente produttive: contenimento di perdita di suolo, regolazione delle precipitazioni a terra, prevenzione di smottamenti e frane. A tutto questo si aggiunge la funzione di regolatore di eventi climatici. Si tratta di quell'insieme di funzioni ormai insostituibili che vengono indicate come servizi ecosistemici che hanno forti ricadute positive sull'ambiente e sulle comunità”.

**Gli agronomi e i forestali lanciano però un allarme. “Il sempre più alto livello di degrado e abbandono dei boschi rischia di trasformarli da elementi di protezione a fattori di rischio”,** precisa Allasia che aggiunge: **“Va dato un ulteriore impulso alla pianificazione delle risorse forestali che ad oggi raggiunge una limitata porzione del patrimonio boschivo delle due regioni. Servono quindi forti investimenti ma, prima ancora, la messa a punto di un metodo di intervento che possa essere applicato al nostro territorio”.**

**Gli agronomi e forestali del Piemonte e della Valle d'Aosta chiedono quindi che si possano vedere a breve gli effetti della strategia forestale nazionale che ha destinato, con la Legge di Stabilità 2022, 420 milioni di euro per la pianificazione di indirizzo territoriale 2022/23 che deve indicare le priorità degli interventi di gestione necessari alla tutela e valorizzazione ambientale, economica e socioculturale.**

“Oltre ai piani – precisa però Allasia -, serve arrivare ad azioni concrete da mettere in atto in tempi certi. Non possiamo permetterci di perdere tempo in discussioni politiche, mentre dobbiamo accelerare lungo la strada delle soluzioni tecniche e della responsabilità di tutti. Non si tratta di qualcosa limitato alle montagne. Per stare tranquilli nelle comode case di città occorre che tutti i boschi siano messi in condizione di assolvere al meglio le loro funzioni: nelle aree montane ed in quelle collinari”.